

Anche il Provveditore ammette la gravità della decisione del « Pio XII »

# Inchiesta del ministero sul ragazzo ebreo scacciato

**Lettera del prof. Nembrot - Lo studente sarà iscritto oggi in una scuola statale?**

Il Provveditore agli studi ha storto giornale un'onda di sdegno per le accuse del presidente Gianni Dell'Arceca, scendendo da scuola solo perché ebreo. Il professor Ignazio Nembrot ha comunicato di aver letto il caso al ministero della Pubblica istruzione. Il ministro, dopo un silenzio di quattro giorni, ha finalmente dato disposizioni perché dava una inchiesta.

In una lettera all'*Unità*, il provveditore agli studi afferma che il ministro è stato interessato al caso malgrado che la maggior parte dello studente non abbia presentato una denuncia formale dell'accaduto. «Individuamente dalle eventuali accuse», dice fra l'altro il professor Nembrot, «il ministro agirà nella stessa misura di impotenza ed in base alle norme di legge. E' purtroppo chiaro», conclude il provveditore, «che lo studente allontanato non frattanto, che da chiedere la istruzione in una scuola di Stato sua scelta per assicurarsi il seguito degli studi intratti».

Il grave episodio di intolleranza contro lo studente Gianni

## Assemblee popolari per Cuba

Appena conosciute le grandi dichiarazioni del presidente Kennedy, si è immediatamente riunita una assemblea popolare dei comunisti romani. È stata decisa la convocazione per questa sera di assemblee generali agli iscritti, aperte a tutti lavoratori e i democristiani che intendano esprimere il loro sdegno per l'attacco imperialistico all'indipendenza di Cuba e per la grave minaccia alla pace del mondo.

Le assemblee avranno luogo alle ore 18,30 nelle seguenti sedi del PCI: Monte Sacro (piazza Montebaldo); sezioni Vercelli, Ludovisi, Salario, Vervoli, Cittadella, Montefiore, Valmadrera, Tufello, Induno, Italia (via Canzani); sezione Italia, Tiburtino III (via del Balcone), sezioni Cesare Battisti, Ponte Sisto, Pietralata, Tiburtino III, Tiburtino IV, Settimani, La Rustica, ponte Sisto, San Biagio, via Lorenzo (via dei Latini); sezioni Macco, Centocelle via degli Acciavatti, Centro, Abetti, Rione Trastevere, via Schlavi, Alessandrino, nuova Alessandrino, Quartiere I, Villa Gordiani, Marracchella (via Giuseppe De Mattei); via Maggiore, Prenestino, Galliano, Mazzarella, Cappuccinato, Nuova Gordianella, Città, Torrevecchia, Borgo, Borgesiana, Finocchio, Villaggio Breda, Albano (via Appia Nuova 36); sezioni Villa Giulia, Villa Madama, Latina, Ostiense, Appio, Appio Latino, Alberone, Appio Nuovo, Quadraro, Cinetta, Quarto Miglio, Capannelle, Garbatella (via Pasino); sezioni San Sabba, Testaccio, Ostiense, Garbatella, San Paolo, Ardeatina, Laurentina, Acquasanta, Trionfale (piazza San Cosimato); sezioni dei Monti, Campo Marzio, Centro, Campitelli, Trastevere, Cielo, Flaminio, Prati, Monteverde, Nuova Monteverde, Vecchio, Donna Olimpia, Portuense, Portonuovo, Villini, Turrello, Fossi, Bravetta, Tivoli, Tufello, Magliana, Trieste (via Pietro Giannone); sezioni Frascati, Borgo, Frati, Trionfale, Mazzini, Valle Aurelia, Monti, Olgiata, Milvio, Montebello, Prima Porta. Le assemblee delle sezioni di Primavalle, Cavallergeri, Monte Spaccato, Aurelia e viale delle Asperite, tutte oltre le 20 ore rispettive sedi dei comunisti romani, per sollecitare la più vasta partecipazione popolare a queste assemblee, si rivolgono a tutti i cittadini democristiani di ogni corrente e fede perché si uniscono alla costruzione di una protesta unitaria per l'azione per la libertà di Cuba e la sussurrata della pace.

## Unanime la Provincia

# Consorzio per il porto di Civitavecchia

Il Consiglio provinciale ha approvato la proposta presentata dal partito del centro sinistra sulla costituzione del Consorzio del porto di Civitavecchia. La motione invita la Giunta a proporre miglioramenti del progetto di legge Angelilli, in discussione al Senato, e a sollecitare l'approvazione. E' infatti dal 1952 che Civitavecchia attende un organismo (Ente autonomo o Consorzio portuale) in grado di coordinare le iniziative per migliorare e sviluppare i suoi commerci.

Il Consiglio ha poi respinto contraddittoriamente la proposta di nome del gruppo comunista di cui il compagno Ranalli, con il quale si chiedeva che il progetto di legge precisasse le fonti di finanziamento ed una composizione più democratica del Consorzio. Sulla prima questione c'è infatti l'allarme, de dichiarazioni del sottosegretario Domenecò che lo Stato non darebbe un soldo; per la seconda occorre ricordare che su 49 membri del Consiglio di amministrazione ben 28 sono rappresentanti delle Camere di

## La nuova segreteria della FGC

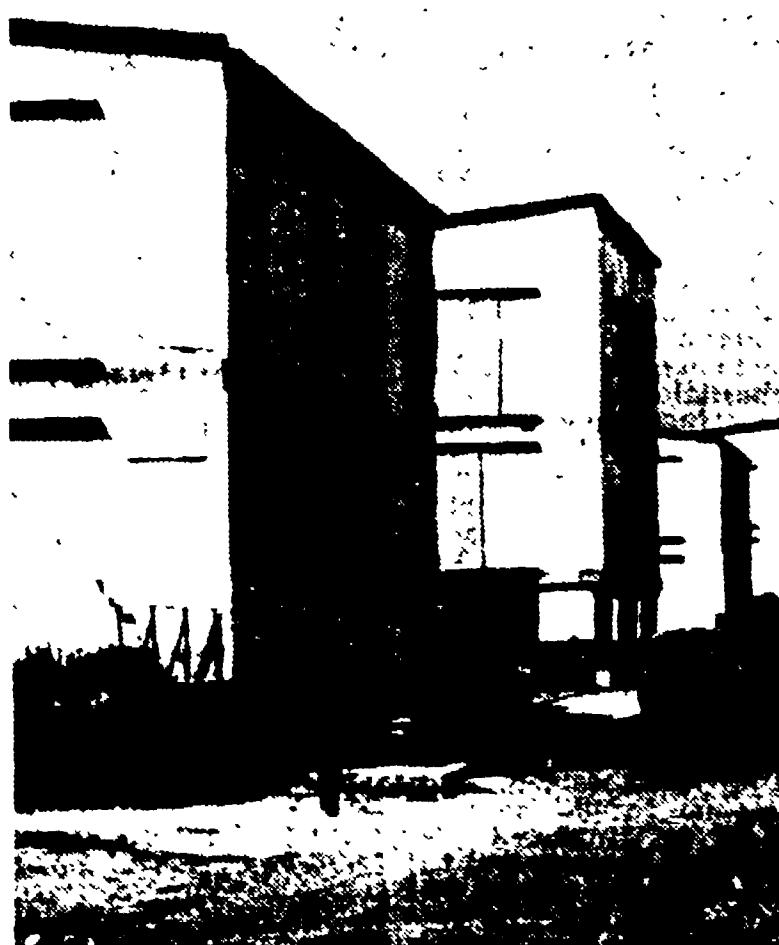
Il Comitato federale della Federazione giovanile comunista romana, nella sua prima riunione, ha eletto segretario un primo tempo ottenuta la vittoria nell'istituto « Pio XII », moderno edificio che sorge nel parco Villa Galliera sulla via Appia, poco dopo Torpignattara. Il ragazzo, che è stato scacciato il corso solo quando ha chiesto di essere esentato dalle lezioni di religione e quando il sindacato ha saputo che era figlio di un ebreo. Solo pochi giorni prima era stato regolarmente accettato dietro versamento di 20 mila lire fra diritti di segreteria e di libro di testo. Davanti a lui sono tutti eguali — aveva speso l'economia alla madre il giovane — non importa se è ebreo. Il giorno dopo, ottenne invece, venne l'incredibile espulsione da scuola. Di fronte alla denuncia del no-



Gli operai della Fatme durante un recente sciopero

## Alloggi pericolanti

# L'INA-Casa sfratta 110 famiglie



Alle ore 18 di domani, nel teatro della Federazione comunista romana, nella sua prima riunione, ha eletto segretario la compagna Andreina De Clementi, studentessa di lettere, responsabile del comitato cittadino. Fanno parte della segreteria inoltre la compagna Sandra Caliccia (comitato cittadino), Agenti responsabili (ufficio pubblico), Romualdo Gori, Giacomo Giorgi, Fulvio Maroni, Vincenzo Donati, La Savia, Catania, Marcini. Il Comitato federale saluta fraternamente la segreteria uscente e in particolare il compagno Augusto Illuminati passato all'organizzazione di Parigi. Il giorno — non importa se è ebreo — il giorno dopo, ottenne invece, venne l'incredibile espulsione da scuola. Di fronte alla denuncia del no-

Questo mattina la protesta davanti alla Confindustria

I 1600 lavoratori della Fatme portano stanotte nelle strade del centro la protesta dei metallurgici. Operai e imprenditori, giunti senza tentennamenti al termine del quarto mesi di sciopero, percorrono le vie che conducono dalla fabbrica, sull'Appia Nuova, fino alla sede della Confindustria in piazza Venezia. Migliaia e migliaia di cittadini avranno così il primo contatto diretto con i lavoratori del più grande stabilimento metallurgico romano e, almeno per qualche ora, sarà fuggita la coltre di silenzio con la quale gli organi d'informazione borghesi hanno tentato di avvolgere la più importante battaglia sindacale dell'anno.

La lotta per il rinnovo del contratto nazionale della categoria è già costata gravi sacrifici ai lavoratori della Fatme: molti di essi non hanno ancora finito di pagare i debiti contratti nell'inverno del 1960, durante il lungo sciopero degli eletromecanici, e nell'ultima busta paga hanno trovato soltanto pochi spiccioli. Eppure nessuno è disposto a cedere.

**Maturità sindacale**

Tanta combattività non può essere compresa se si prescinde dall'importanza della posta in gioco e dalla consapevolezza dei lavoratori.

Non si può dire che i dipendenti delle aziende metallurgiche romane fatte le dovute eccezioni, abbiano mostrato una vera maturità sindacale e la stessa tenuenza dei loro compagni di Milano, Torino e di altri centri industriali: lo scarso numero (17.000 metallurgici su oltre due milioni di abitanti) e il frazionamento della categoria in una miriade di piccole fabbriche, in molti casi hanno consentito ai padroni di assorbire la lotta mediante concessioni che eludono le richieste della FIOM.

Alla Fatme invece gli operai hanno sempre scelto sempre compatti, tenacemente, nella lotta anche il 70 per cento degli impiegati, hanno discusso le rivendicazioni e partecipato attivamente a tutte le iniziative delle organizzazioni sindacali, hanno rintuzzato le provocazioni della polizia e hanno infine respinto con sdegno il tentativo compiuto dalla direzione aziendale per giungere ad un accordo con la sala commissione interna.

Alle richieste elencate nel « protocollo » della FIOM ne hanno aggiunto altre come quelle di aumenti salariali, di umanità, aumenti salariali del 15 e non del 10 per cento, la concessione dell'una tantum — per rifiarsi in parte dei disagi provocati dagli scioperi e cinque giorni di ferie in più ogni anno.

## Parla un operaio

« Per me il sindacato nella fabbrica ha un significato ben preciso — ci ha detto ieri un giovane operaio —. Faccio lo esempio del premio di produzione: per un periodo di tre mesi, durante il quale ci sono stati decine di scioperi, ci hanno dato 750 lire l'anno scorso per lo stesso periodo di lavoro. Il premio di produzione è calato di 46 anni. Giuseppe Pietrolini, ha colpito alla testa con una grossa accetta la testa di un marito — secondo la sua stessa testimonianza — le ha detto: « Bella questa gonna nuova ». Per tutta risposta la moglie avrebbe commentato: « E' bella e non si guadagna nulla ». Non è roba tua ».

Una risposta straziata, ma di tutto inadeguata a quanto doveva accadere successivamente. I coniugi si sono messi ancora una volta a litigare, sotto gli occhi di due delle figlie, che stavano invano di separarsi. Poi, improvvisamente, Giuseppe Pietrolini, che aveva bevuto abbondantemente, dopo l'interrogatorio lo ha denunciato per lesioni pluraggravate e lo ha fatto tradurre a Regina Coeli.

La lite, come si è detto, era inizialmente di una lunga serie. Il manovale di una fabbrica di elettronica, doveva affrontare la polizia e la direzione aziendale non potrebbe decidere arbitrariamente: lo stesso discorso vale per i contatti e per tutti gli altri aspetti della vita quotidiana.

Poi, il Pietrolini — è uscito sbattendo la porta, e si è diretto al commissariato per costituirsi. La moglie, pesta e sanguinante, si è fatta aiutare dalle figlie e scesa in strada. Si è fatta trasportare al S. Giovanni da un automobilista di passaggio.

Ieri il motivo del litigio è stato tra i più banali: la donna è stata a casa con un amante, il marito, vestito con la parte opposta alla lana e la parte bianca, ha battuto violentemente la testa contro l'asfalto. Lo stesso automobilista che si chiama Angelo Datturi, ha soccorso le vittime: la donna è morta sull'auto che la stava trasportando in ospedale.

Scingara, all'alba sulla via del Mare, una « 600 », con due fratelli in bordo, è andata a schiacciarsi con un grosso platano: il guidatore, Giacomo Ballerini di 30 anni, è morto pochi minuti più tardi sull'auti che lo stava accompagnando a tutta velocità al San Giovanni. Il fratello, Manlio di 28 anni, è rimasto leggermente ferito: guarì in dieci giorni.

L'incidente si è verificato verso le 5, all'altezza dell'ottavo chilometro della strada che collega Ostia a Cittadella. I fratelli Ballerini erano partiti pochi minuti prima dalla loro abitazione di Ostia. « Stavamo recandoci ad aprire il bar che gestivamo insieme in via dei Baullari », ha raccontato poco dopo tra le lacrime Manlio Ballerini — « Giancarlo procedeva ad andare niente fatto sostanziale. All'improvviso, la « 600 » ha sbattuto.

Le cause dell'incidente sono ancora ignote. Forse Giancarlo Ballerini è stato colpito da un improvviso malore, forse è stato vinto da un attacco di sonno: fatto sta che l'utilitarista, dopo una breve sbandata, si è abbattuto addosso al platano.

In uno scontro fra un camioncino ed una « 600 » avvenuto ieri alle 18,30 sulla provinciale che da Cisterna porta a Campomarino, due uomini hanno perso la vita. Il camioncino, condotto da Carlo Frezza, abitante a Civitavecchia, dopo avere investito e ferito il pedone Francesco Bastiani, residente a Velletri, si è schiantato contro una « 600 » sulla quale si trovavano Giampiero Giulietti, di 27 anni, da S. Felice, e un altro, non meglio identificato.

In uno scontro fra un camioncino ed una « 600 » avvenuto ieri alle 18,30 sulla provinciale che da Cisterna porta a Campomarino, due uomini hanno perso la vita. Il camioncino, condotto da Carlo Frezza, abitante a Civitavecchia, dopo avere investito e ferito il pedone Francesco Bastiani, residente a Velletri, si è schiantato contro una « 600 » sulla quale si trovavano Giampiero Giulietti, di 27 anni, da S. Felice, e un altro, non meglio identificato.

Il giorno dopo, il 23 ottobre (26-27), a Campomarino, il sole è stato vinto da un attacco di sonno: fatto sta che l'utilitarista, dopo una breve sbandata, si è abbattuto addosso al platano.

In uno scontro fra un camioncino ed una « 600 » avvenuto ieri alle 18,30 sulla provinciale che da Cisterna porta a Campomarino, due uomini hanno perso la vita. Il camioncino, condotto da Carlo Frezza, abitante a Civitavecchia, dopo avere investito e ferito il pedone Francesco Bastiani, residente a Velletri, si è schiantato contro una « 600 » sulla quale si trovavano Giampiero Giulietti, di 27 anni, da S. Felice, e un altro, non meglio identificato.

Il giorno dopo, il 23 ottobre (26-27), a Campomarino, il sole è stato vinto da un attacco di sonno: fatto sta che l'utilitarista, dopo una breve sbandata, si è abbattuto addosso al platano.

In uno scontro fra un camioncino ed una « 600 » avvenuto ieri alle 18,30 sulla provinciale che da Cisterna porta a Campomarino, due uomini hanno perso la vita. Il camioncino, condotto da Carlo Frezza, abitante a Civitavecchia, dopo avere investito e ferito il pedone Francesco Bastiani, residente a Velletri, si è schiantato contro una « 600 » sulla quale si trovavano Giampiero Giulietti, di 27 anni, da S. Felice, e un altro, non meglio identificato.

Il giorno dopo, il 23 ottobre (26-27), a Campomarino, il sole è stato vinto da un attacco di sonno: fatto sta che l'utilitarista, dopo una breve sbandata, si è abbattuto addosso al platano.

In uno scontro fra un camioncino ed una « 600 » avvenuto ieri alle 18,30 sulla provinciale che da Cisterna porta a Campomarino, due uomini hanno perso la vita. Il camioncino, condotto da Carlo Frezza, abitante a Civitavecchia, dopo avere investito e ferito il pedone Francesco Bastiani, residente a Velletri, si è schiantato contro una « 600 » sulla quale si trovavano Giampiero Giulietti, di 27 anni, da S. Felice, e un altro, non meglio identificato.

Il giorno dopo, il 23 ottobre (26-27), a Campomarino, il sole è stato vinto da un attacco di sonno: fatto sta che l'utilitarista, dopo una breve sbandata, si è abbattuto addosso al platano.

In uno scontro fra un camioncino ed una « 600 » avvenuto ieri alle 18,30 sulla provinciale che da Cisterna porta a Campomarino, due uomini hanno perso la vita. Il camioncino, condotto da Carlo Frezza, abitante a Civitavecchia, dopo avere investito e ferito il pedone Francesco Bastiani, residente a Velletri, si è schiantato contro una « 600 » sulla quale si trovavano Giampiero Giulietti, di 27 anni, da S. Felice, e un altro, non meglio identificato.

Il giorno dopo, il 23 ottobre (26-27), a Campomarino, il sole è stato vinto da un attacco di sonno: fatto sta che l'utilitarista, dopo una breve sbandata, si è abbattuto addosso al platano.

In uno scontro fra un camioncino ed una « 600 » avvenuto ieri alle 18,30 sulla provinciale che da Cisterna porta a Campomarino, due uomini hanno perso la vita. Il camioncino, condotto da Carlo Frezza, abitante a Civitavecchia, dopo avere investito e ferito il pedone Francesco Bastiani, residente a Velletri, si è schiantato contro una « 600 » sulla quale si trovavano Giampiero Giulietti, di 27 anni, da S. Felice, e un altro, non meglio identificato.

Il giorno dopo, il 23 ottobre (26-27), a Campomarino, il sole è stato vinto da un attacco di sonno: fatto sta che l'utilitarista, dopo una breve sbandata, si è abbattuto addosso al platano.

In uno scontro fra un camioncino ed una « 600 » avvenuto ieri alle 18,30 sulla provinciale che da Cisterna porta a Campomarino, due uomini hanno perso la vita. Il camioncino, condotto da Carlo Frezza, abitante a Civitavecchia, dopo avere investito e ferito il pedone Francesco Bastiani, residente a Velletri, si è schiantato contro una « 600 » sulla quale si trovavano Giampiero Giulietti, di 27 anni, da S. Felice, e un altro, non meglio identificato.

Il giorno dopo, il 23 ottobre (26-27), a Campomarino, il sole è stato vinto da un attacco di sonno: fatto sta che l'utilitarista, dopo una breve sbandata, si è abbattuto addosso al platano.

In uno scontro fra un camioncino ed una « 600 » avvenuto ieri alle 18,30 sulla provinciale che da Cisterna porta a Campomarino, due uomini hanno perso la vita. Il camioncino, condotto da Carlo Frezza, abitante a Civitavecchia, dopo avere investito e ferito il pedone Francesco Bastiani, residente a Velletri, si è schiantato contro una « 600 » sulla quale si trovavano Giampiero Giulietti, di 27 anni, da S. Felice, e un altro, non meglio identificato.

Il giorno dopo, il 23 ottobre (26-27), a Campomarino, il sole è stato vinto da un attacco di sonno: fatto sta che l'utilitarista, dopo una breve sbandata, si è abbattuto addosso al platano.

In uno scontro fra un camioncino ed una « 600 » avvenuto ieri alle 18,30 sulla provinciale che da Cisterna porta a Campomarino, due uomini hanno perso la vita. Il camioncino, condotto da Carlo Frezza, abitante a Civitavecchia, dopo avere investito e ferito il pedone Francesco Bastiani, residente a Velletri, si è schiantato contro una « 600 » sulla quale si trovavano Giampiero Giulietti, di 27 anni, da S. Felice, e un altro, non meglio identificato.

Il giorno dopo, il 23 ottobre (26-27), a Campomarino, il sole è stato vinto da un attacco di sonno: fatto sta che l'utilitarista, dopo una breve sbandata, si è abbattuto addosso al platano.

In uno scontro fra un camioncino ed una « 600 » avvenuto ieri alle 18,30 sulla provinciale che da Cisterna porta a Campomarino, due uomini hanno perso la vita. Il camioncino, condotto da Carlo Frezza, abitante a Civitavecchia, dopo avere investito e ferito il pedone Francesco Bastiani, residente a Velletri, si è schiantato contro una « 600 » sulla quale si trovavano Giampiero Giulietti, di 27 anni, da S. Felice, e un altro, non meglio identificato.

Il giorno dopo, il 23 ottobre (26-27), a Campomarino, il sole è stato vinto da un attacco di sonno: fatto sta che l'utilitarista, dopo una breve sbandata, si è abbattuto addosso al platano.